

6. Esterno: facciata sud :

All'uscita dalla chiesa, girate a destra dell'edificio, camminate lungo un fossato scavato verso il 1880 per proteggere l'abbazia dall'infiltrazione d'acqua. Una scala permette l'accesso al punto di osservazione (6).

Questo punto si situa nell'area di un chiostro distrutto. Le sole tracce rimaste sono una scanalatura del tetto (m) e i resti di un pavimento incendiato (colore rossastro). La copertura dell'edificio è costituita da lastre di calcare denominate 'lauzes' e tipiche del Perigord meridionale. Imboccate il cammino segnalato. Sulla destra, si situa un'antica zona di scavi. Il tragitto offre una bella vista sulle mura restaurate e sulla porta detta di Salignac.

7. Esterno: cappella sud :

Degli archi di sostegno ricadono su semi-colonne che funzionano come rinforzo per i muri e si oppongono alla spinta della cupola. Numerosi modiglioni scolpiti ornano la base del tetto (n).

8. Esterno: abside :

Il muro di facciata sopraelevato ospita un posto di guardia. Da questo punto è possibile apprezzare meglio l'importanza dei lavori di messa in luce della base del monumento. Gli archi rampanti sono datati al 1920.

9. Esterno: cappella nord :

Da notare la fila di pietre ammassate (o). Queste costituiscono una cintura di rinforzo del muro, che è differente da quello osservato a livello della cappella sud. Questa tecnica è tuttavia anteriore a quella degli archi di sostegno.



10. Esterno: transetto nord :

La finestra polilobata di stile mozarabico (p) è la sola di questo tipo in tutto l'edificio. Le pietre della quinta fila al di sopra della finestra sono un altro esempio di pietre ammassate. Le tracce della cannonata del 1575 sono più visibili dall'esterno che dall'interno.

Ritornate al punto di partenza. Sulla destra, un posto di guardia occupa l'angolo delle mura.



Guida dei visitatori

STORIA

Il villaggio porta il nome di Amand, un eremita originario dell'antica regione del Limousin (Limosino), che visse nel VI secolo. Venuto a evangelizzare la popolazione di questa parte della valle del Coly, visse in una grotta in prossimità della quale si sviluppò più tardi il villaggio. E' probabile che una prima piccola cappella fu edificata a quell'epoca. La presenza di un monastero a Saint Amand de Coly è menzionata in un documento della biblioteca vaticana datato al 1047.

La costruzione dell'abbazia cominciò all'inizio del XII secolo per completarsi all'inizio del XIII secolo. Furono edificate successivamente cappella e transetto Nord, coro, cappella e transetto Sud e poi navata e portale. L'abate Guillaume fu il primo costruttore, poco prima del 1124.

Il XII e XIII secolo segnarono l'apogeo dell'abbazia Agostiniana che sarà unita al papato alla metà del XIII secolo. E' probabilmente durante la guerra dei cent'anni che furono realizzati i sistemi di difesa che fanno dell'abbazia di Saint Amand de Coly, la chiesa più solidamente fortificata del Perigord.

La decadenza avverrà con la peste, le guerre e più tardi con la nomina degli abati da parte del re.

Alla metà del XVIII secolo diventerà una chiesa parrocchiale.

Nel 1877 l'abate Carrier, con 423 dei suoi parrocchiani, sistemerà il terreno intorno all'edificio che sarà classificato Monumento Storico nel 1886.

1. Il campanile-portico :

Si caratterizza per un imponente arco a sesto acuto sostenuto da due possenti pilastri in muratura. Alla sua sommità, su ciascun lato un'apertura consente l'accesso a una guardiola in legno (palco) sostenuta da tre mensole in pietra. Otto dispositivi dello stesso tipo sono ripetuti sui differenti lati dell'edificio, uno è conservato all'angolo sud-est del muro di cinta.

Il portale è decorato con tre archi poggianti su colonnette che presentano dei capitelli ornati con palmette, fiori e foglie tipici dell'arte gotica del XIII secolo, ed è sormontato da un archivolto "a punta di diamante" al di sopra del quale sono reimpiegati due capitelli del chiostro che raffigurano dei portatori. Una grande vetrata al centro dell'arco dà luce alla navata.

2. La navata : La navata ed il campanile-portico sono le parti più recenti dell'edificio. La pendenza ascendente del suolo della navata (in parte moderna), che prolunga la salita della soglia, si combina con la leggera convergenza dei muri della parte antistante il coro per produrre un interessante effetto di prospettiva. La navata, a pareti nude, presenta una volta a sesto acuto.

3. La cappella nord :

È la parte più antica dell'edificio. Un'absidiola a cinque lati si apre sul braccio del transetto nord coperto con volta a sesto acuto. La volta è ornata di armi degli abati di Ferrières (a). Inciso sul muro nord dell'absidiola si trova l'epitaffio dell'abate Guillaume (b) che può essere tradotto come segue: "Sappiate voi che l'ignorante, che qui riposa un uomo illustre la cui vita fu simile a quella di Rachele e di Lia, di Marta e di Maria. Fratelli, cantate i salmi e pregate Cristo perchè salvi l'abate Guillaume per la sua pietà".

La cappella nord ed il braccio nord del transetto sono stati utilizzati a lungo come chiesa parrocchiale. Essa disponeva di un accesso diretto attraverso una porta, ora murata, (c) che era probabilmente ornata su tutta la sua superficie. Sui resti di una crocifissione, pittura datata all'inizio del XIII secolo, si distinguono ancora (d) in ciascun lato della croce, i carri della luna e del sole, e sopra una rappresentazione simbolica della città di Gerusalemme. Sul muro nord, la breccia grossolanamente murata (e) è la conseguenza di una cannonata dei sei giorni che furono necessari per sgomberare un capitano ugonotto che, nel 1575, aveva saccheggiato e assediato l'abbazia.

4. Coro e parte centrale del transetto :

Il coro ha una volta a crociera a sesto acuto molto antica, databile circa al 1150 (f). La parte centrale del transetto è sormontata da una cupola su pennacchi, sistema di copertura frequente nella regione del Perigord (g). Da questo punto si noterà la presenza sui muri di tutto il transetto di una passerella supportata da ampie arcate. Ai piedi del pilastro nord-est (h) parte una scala che dà accesso alla parte superiore e ai sistemi di difesa. Questa parte non è accessibile ai visitatori.

5. Cappella sud :

Sui muri sud e ovest, una galleria su colonnette permetteva di comunicare con il dormitorio ed il chiostro superiore (i). Un capitello (j) presenta degli animali mostruosi nell'atto di divorare due personaggi nudi (simbolo dell'inferno). A destra, un modiglione (o mensola scolpita) rappresenta un acrobata barbuto (k).

